

13A/18 017
Trieste 10 Luglio 1878

Amico prezioso

Ritornato da una escursione nelle monta-
gne di Temonia, che mi arricchì d' erpice inaspe-
rati bellissime piante, trovo il prez. Ale-
ssandrini del 29. al quale non s' è potuto inque-
dere prima di quest' oggi, come neppure costringere
la comunicazione per lepriu, perchi' s' era affrettato
d' affaccende pubbliche e private, delle quali ora
appena mi torno un poco libero; e perciò
che mi affrettò di prevenirla d' avere in
questo punto obbligato la lettera per il Des.
merito, che partirà contemporaneamente con la
presente. Gli Antibischi per ultimatum il prezzo
di fior. 500, e 18 esemplari dell' opera con figure
colorate. Qualora egli fosse ancora difficoltà,
si potrebbe cedere sul punto degli esemplari
riducendoli a 15, purchè sarebbe pure un altro
risparmio di c. 50 fior. Ma spero ch' egli si arrenderà
ai riflessi di cui s' agita, avendogli specialmente
sperare, che non regga il paragone con l' iconografia

flor gem. del Reich. il Re mi magnifico testo in ridu-
ce quasi a mero catalogo, grandecché la Alfons è
Opera voluminosa, d' molto studio e fatica.

La sua risposta Le sarà tosto comunicata, avendo
lo impegnato a rispondermi con sollecitudine.

Quanto alla dedica, dopo avere bene pensato alla
cosa, non saprei ^{a quella d' M. il Re d' Spagna} consigliarla, giacché Ella non vi
trovi in Germania grande i più il Re, non lo co-
nobbe di persona - non ebbe occasione più ora d' esser
dal med. conoscere, e dovrebbe per conseguenza di-
rigersi ad altre persone per ottenere il permesso di
dedicargli la sua opera. D' altronde spendo Ella
costituito in un posto ragguardevole come im-
piagato ^{dello stato} e potrebbe essere considerata di malocchio
e male interpretata la dedica della sua opera ad
un boiano, il quale, sebene legato d' stretta affinità
all' Angl. famiglia d' Austria, è però straniero, grandecché
nella nostra dinastia non mancano principi che in
Mantova d' un' ardetta, e li proteggono. E sembra
mi d' vero che migliore partito al Ella dedichi
l' opera a S. M. J. d' Austria Maria Teresa, consultando
peraltro preventivamente con qualche persona d' amicizia
che in pratica di simili faccende, per ciò che ri-
guarda la dedica ^{già} dirisata ad M. il def. Imperatore
io in quanto a me credo, che con la morte abbia
cessato l' oggetto e la possibilità d' simile dedica. Non
vorrei però errare.

Diarretto è occupato a mettere in ordine le piante
raccolte in Saluzia, e nel monte ^{ed altrove} con le
di Capri. Vi saranno di 500 specie - alcune
vale a dire congol quelle del littorale, litici, Stu-
ti impugnato che in pepero delle noirte, un arum,
una iberis eg. - io però fui di divers arum, e Diaz
cominciò a persuadermene egli pure. L'arum è il
pisium che è anche da Wenmaga. - iberis le gar-
xiana - Vi trovata nel Montebello la Silene Pom-
marini in grande quantità. B. mi dice di avere pure
raccolto il Trifolium Pignanti - io credo: è veduto
che B. si occupa di una collezione botanica del
viaggio per il Pi, indicando i luoghi natali delle
piante - Sul Picco (nell' avere di Maremar)
fu trovata Utricularia aristata - Tutte queste
piante partiranno entro le 7 ore est. per
Borde - ed avrebbero già dovuto esservi, se il
B. si fosse ubbligato -

È uscito il Dott Ferruzzi con la maresca
del 4 pt. di Mares di Pescina, e ne ha ringrazzi
moltiplici. - Pescina ce non posso ancora pre-
sente le piante secche desiderate; converrà ad-
dendare i Quercus propri: pochi presentant. con
segno affaccendato - - Altre non o' nulla in man-
to io a Pescina occupato in nuove l' erbario da lei
composto. cioè fu ai primi di Giugno -

La pregh di salutarvi moltiplici il Dott Lorenzetti
mi risponderà in breve - Mi creda sempre suo aff.
Tammarini

All' Egregio Sig.
il G. Roberto De' Turchi.

Dotto in Medicina, Membro d'una
accademia, Professore Ord. di Botanica
nell' R. Università di

Padova

